mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Ansa.it**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: online

ANSAit

Si apre con tema il Tabù la 34/a edizione del Mittelfest

Anzil, ha anticipato visione del ruolo culturale della regione

E' stato inaugurato ufficialmente il 34/o Mittelfest, dedicata ai Tabù, tema scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini, ieri sera nella chiesa di San Francesco di Cividale.

Sono 29 i progetti artistici provenienti da 15 Paesi che si avvicenderanno sul palco fino a domenica 27 luglio, dopo l'avvio di ieri, caratterizzato dal primo concerto serale in una piazza Duomo sold-out, con Cartoon Night con Tosca e FVG Orchestra.

"Tabù è un tema interessante e allo stesso tempo ambiguo perché approccia a ciò che da un lato ci fa paura e che, dall'altro, ci lega in modo profondo, ovvero il limite del proibito", ha spiegato il direttore artistico Giacomo Pedini.

La cerimonia, condotta da Nicola Angeli, direttore responsabile di Udine Today, ha avuto diversi momenti in musica con il Triumvibrass, Luca Festa alla tromba, Yannick Vallet al trombone e Filippo Archetti alla tuba.

Link all'articolo completo: https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2025/07/20/si-apre-con-tema-il-tabu-la-34a-edizione-del-mittelfest_f961d8cf-0657-482e-87f9-4eae0409bbc7.html

Rassegna Stampa

Testata: **Famiglia Cristiana**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: settimanale cartaceo

FAMIGLIA CRISTIANA

FESTIVAL IL MITTELFEST A CIVIDALE DEL FRIULI FINO AL 27 LUGLIO

Rompere i tabù con l'allegria del circo

Siamo veramente liberi di muoverci oltre alle gabbie dei nostri pensieri, delle tradizioni, di norme acquisite e taciute prima ancora di quelle scritte? Quali sono i condizionamenti non detti che tirano i fili del nostro stare al mondo e che determinano il carattere di una civiltà? In poche parole, che ruolo hanno nella nostra vita i "Tabù"? È questo il tema della XXXIV edizione di Mittelfest - festival multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo di riferimento per l'area Centro-europea e balcanica, con sede a Cividale del Friuli, dal 18 al 27 luglio, **parte delle celebrazioni di GO2025! - Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura** che vedrà le rappresentazioni finali tra le due città dal 16 al 18 settembre. Ventinove i progetti artistici presentati a Mittelfest, 16 musicali, 6 teatrali, 4 di danza e 3 di circo, a cui si aggiungeranno i 3 spettacoli selezionati da Mittelyoung, per 19 prime assolute e italiane. All'interno del "Progetto famiglie" lo spettacolo *Banda storta circus* della Compagnia Samovar, il 20 luglio, che porterà sul palcoscenico musica e allegria, tra valigie, telefoni, frutta, valzer, sassofoni, cappelli, carte, tromboni e coltelli.

La Compagnia Samovar che si esibisce il 20 luglio nella chiesa di San Francesco

Rassegna Stampa

Testata: **Il Piccolo**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: quotidiano cartaceo

IL PICCOLO

MITTELFEST DI CIVIDALE

Beethoven incontra Tolstoj nella "Sonata a Kreutzer" narrata da Gioele Dix

L'attore nello spettacolo assieme al gruppo Solisti di Pavia in una miscellanea fra musica e teatro che esalta il testo

I Solisti di Pavia che saranno protagonisti de La Sonata a Kreutzer al Mittelfest di Cividale

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Beethoven e Tolstoj, sebbene divisi da una sessantina d'anni a favore del russo nato del 1828, si ritrovarono a gestire un'opera, "Sonata a Kreutzer", composizione per pianoforte e violino in la maggiore n.9 scritta dal genio tedesco e idealizzata dallo scrittore di Tula come pretesto per un racconto duro e crudo. E, dunque, risale su da secoli brulicanti di materia incandescente il nuovo spettacolo di Gioele Dix, in collaborazione con "I solisti di Pavia", miscellanea teatral-musicale che esalta un testo maledettamente attuale, nonostante inali l'ossigeno di fine Ottocento. Siamo al cividalese "Mittelfest" (fino al 27 luglio), trentaquattresima sosta colta nelle arti della Mitteleuropa, nell'edizione dei Tabù. Stasera alle 21.30 in piazza Duomo, si farà sentire tutto il vigore sonoro, letterario e sociale de "La sonata a Kreutzer", si diceva, con la voce narrante di Dix e la melodia dei solisti pavesi con Laura Marzadori.

Altre sue incursioni mittelfestiane del passato, Gioele?

«Portai proprio a Cividale, molti anni fa ormai, un omaggio a Giorgio Gaber, un personaggio che continuo a celebrare con l'ultimo show "Ma per fortuna che c'era il Gaber" — parafrasando, appunto, la canzone del Riccardo — con molti inediti autorizzati dalla Fondazione. Stavolta, invece, mi sporgo sulla platea con un'operazione più complessa e che una volta soltanto è stata finora proposta. Mittelfest si rivela essere un fondale prezioso per la messinscena».

Tolstoj faticò non poco a trovare la giusta versione del romanzo che inizialmente non ebbe affatto successo.

«Già, e per la pubblicazione dovette intercedere pure lo zar Alessandro III, che sicuramente non riuscì a leggerlo, ma lo scrittore godeva di gran fama. Come accadde per Picasso: rispettato persino dai nazisti».

E lei ha mai stentato a trovare la quadra di un suo spettacolo?

«Io appartengo a quella generazione romantica di attori che faticarono parecchio prima di raccogliere applausi. Lustri a vagare sotto una luce fioca, ma all'esplosione le spalle si rivelarono robuste e pronte a sopportare qualunque peso».

Tornando velocemente a Kreutzer, come ha incrociato il progetto?

«I Solisti pensarono di esibirsi con la partitura beethoveniana in una particolare trascrizione per archi e chiesero se mi avesse fatto piacere prendermi cura della voce narrante. Curioso come il compositore di Bonn dedicò la "Sonata" inizialmente a un virtuoso, tale Bridgetower, ma fra i due, pare a causa di una femmina, calò il buio e Ludwig, a quel punto, indirizzò l'omaggio al violinista Rodolphe Kreutzer, che mai peraltro la eseguì».

Tolstoj rimase folgorato dal primo movimento, tanto da intitolare un suo romanzo forte…

«Anche impetuoso, direi. Allora sui treni si parlava e il protagonista Vasja Pozdnyšev svela a un compagno di viaggio di aver ucciso la moglie e, per questo femminicidio — chiamiamolo col nome contemporaneo — fu processato e sorprendentemente assolto. Il suo, racconta Vasja allo sconosciuto, è stato un raptus di gelosia nei confronti di lei colta di sorpresa a suonare il pianoforte assieme a un violinista. Guarda caso c'era la "Kreutzer" sugli spartiti. Nemmeno un abbraccio fra loro, nulla di sconveniente, ma è bastato quel gesto musicale molto innocente per stravolgere i sentimenti di lui. E da qui lo scatenarsi della follia descritta con una potenza inaudita, come solo Tolstoj sapeva fare».

Un testo antico che arriva al terzo millennio con la stessa carica emotiva.

«E terribilmente attuale. Al tempo della stesura Tolstoj aveva appena completato la sua conversione religiosa, per la quale abbraccerà gli ideali pacifisti. In questo scritto l'autore è abilissimo nel non giudicare il suo assassino e, soprattutto, nel sorprendere il lettore con un'assoluzione per "delitto d'onore" — abolito in Italia nel 1981, per dire — sebbene lui l'avesse uccisa senza essere sicuro del tradimento e, per giunta, non amandola più. Pozdnyšev non si dà pace per la decisione del tribunale, che di fatto ha silenziato il gesto, ma il peso è talmente enorme da non riuscire a capacitarsi. E in questo sta la grandezza di un testo che non si ferma all'azione, ma pone problemi esistenziali pronti per essere sviscerati in qualunque epoca». —

Salvo per uso personale e' vietato qualunque ti

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **La Lettura – Corriere della Sera**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: settimanale cartaceo

laLettura

Maschere
Teatro, musica, danza, cinema, televisione

Il festival
Ha preso il via a Cividale del Friuli (Udine) il 18 luglio Mittelfest, festival fondato nel 1991 di teatro, musica, danza e circo. Dedicato quest'anno al tema dei *Tabù*, si concluderà domenica 27. Direttore artistico è Giacomo Pedini. Su «la Lettura» #710 del 6 luglio (disponibile nell'App) sono stati presentati gli spettacoli *The Long Shadow of Alois Brunner* e il duetto per danzatore e violinista *Sconfinamenti. Dialogo tra musica e danza*.

Vinicio Marchioni è il regista dell'opera di Ivan Vyrypaev in scena a Cividale del Friuli nell'ambito del **Mittelfest**. Qui presenta il suo lavoro. «Voglio spiazzare e divertire»

di VINICIO MARCHIONI

© GIULIA IOZZO

Quando mi chiedono che cosa io cerchi, ogni volta che metto in piedi uno spettacolo, rispondo: un vuoto che dica qualcosa. Un vuoto che animi attori e pubblico.

Illusioni, il testo di Ivan Vyrypaev che stiamo portando in scena per Mittelfest, prodotto con il Dramma Italiano di Fiume, è esattamente questo: una scrittura fatta di fenditure, di sospensioni, un susseguirsi di verità che risuonano nel vuoto e si contraddicono. Una partitura per quattro voci che sembrano raccontarci dell'amore di quattro anziani, ma forse sono solo funzioni attraverso le quali il pubblico, tornando a casa, rifletterà e discuterà sul tempo, sulla memoria, sulla morte, sull'amore e su quanto le cose succedono all'improvviso nelle nostre piccole vite.

Da regista, è la sfida più sottile, e forse la più pericolosa, che io abbia mai affrontato: per la prima volta non voglio emozionare, ma spiazzare e divertire.

Così come ha fatto il testo con me la prima volta che l'ho letto. L'emozione, se arriverà, sarà una conseguenza dello spiazzamento e della risata.

Vorrei che il pubblico si emozionasse senza accorgersene.

Perché *Illusioni* fa così, ti entra dentro con la precisione di una lama super affilata, che entra senza strappare e te ne accorgi solo quando sanguini.

Abbiamo iniziato le prove senza paratie, senza protezioni: una scena fatta da elementi che sembrano realistici, ma che non saranno solo quello che sembrano, quasi nessuna musica, quattro attori: Andrea Tich, Serena Ferraiuolo, Ivna Bruck e Mirko Soldano, un testo che sembra non concedere niente, e invece contiene tutto.

¶

Il primo giorno ho detto loro: «Non si tratta di recitare. Si tratta di stare, di ascoltarvi davvero. Di dire queste parole come se foste testimoni di questi anziani, cercando la *stand up comedy*, e convincetemi in ogni pezzo che è andata davvero così come dite».

Non è stato affatto facile.

Nei primi giorni di prova, il testo sembrava rifiutarci. Ogni intenzione suonava falsa. Ogni pezzo sembrava infinito. Poi ho iniziato a provocare l'attore, a incrinare il lavoro degli attori, a renderlo «casuale» e meno «serioso» ed è successo qualcosa che non saprei spiegare con precisione, forse un'incrinatura, forse un abbandono e il linguaggio, i ritmi, adesione, ascolto interno, tutto ha cominciato a prendere il tono, il corpo, la forma scenica che mi sembrava giusta. E che insieme sembrava farci il verso. A riscriverci, in qualche modo, parlandoci di noi stessi.

¶

C'è un passaggio nel testo, che mi ha ossessionato per giorni: «La vita è fatta di piccole schegge colorate, nella vita non c'è niente di intero, ma solo piccoli pezzi rotti. Non c'è niente di intero, ma solo una moltitudine di episodi; non c'è una cosa più importante di altre, ma solo dettagli e piccole sciocchezze e che questi dettagli non formano un disegno più grande».

Credo che qui stia il cuore di *Illusioni*, e di quello che inseguo in questo lavoro: creare pezzetti e in ogni pezzetto far cadere in trappola lo spettatore, e poi spiazzarlo. Mentre si dice sempre la verità, o almeno deve sembrare tale.

Non è stato un lavoro facile, né comodo. Ci sono stati momenti in cui ho pensato che il linguaggio ci stesse sovrastando, che non saremmo riusciti a reggerne la verticalità. Perché *Illusioni* è un testo che non ammette la superficie. Ogni frase, per quanto semplice, apre un abisso. E chiede agli attori e a me, prima ancora, di attraversarlo.

Ho chiesto loro di non cercare soluzioni. Di non costruire personaggi, ma di essere voci che cercano le parole mentre le creano, voci che hanno urgenza di dire, che bruciano, che dubitano, che si contraddicono.

La contraddizione, in questo spettacolo, è l'unico spazio in cui può avvenire qualcosa di vero.

Ci siamo ritrovati a provare lunghi silenzi, sospensioni che duravano minuti, pieni di tensione e di fragilità. Abbiamo limato ogni eccesso. Ridotto i movimenti. Rallentato i gesti.

Il teatro che abbiamo cercato non è quello dell'effetto, ma dell'eco. Non vuole convincere, ma lasciare tracce.

¶

E Cividale del Friuli, con il suo tempo sospeso, ci ha offerto il luogo giusto. Il Teatro Ristori è un ventre raccolto, intimo, che sembrerà trattenere il fiato insieme a noi.

Ogni giorno, durante le prove a Fiume, sento il peso del vuoto come un invito: a fare meno, a fidarsi di più.

Ora entriamo nella fase di prove in cui c'è da decidere luci, movimenti di scena eccetera... ma qualsiasi cosa mi sembra in più, mi sembra di aggiungere segni che possono confondere, annullare, mangiandoli, quelli che già esistono e funzionano nei racconti e nei corpi degli attori.

Arriva il momento, sempre, in cui inizio a togliere tutto e fare tutto in sottrazione. E lo dico con gratitudine, non con rinuncia. Perché solo togliendo si arriva a qualcosa che assomigli, anche solo per un istante, alla verità.

Ora che la prima si avvicina, mi accorgo che questo spettacolo è diventato qualcosa di diverso da ciò che avevo immaginato. È qualcosa che mi/ci è cresciuto addosso, che ha preso corpo a nostra insaputa. Arrivati quasi in fondo sembra sempre che gli spettacoli si facciano da sé. So che probabilmente non sarà uno spettacolo per tutti. O forse sì, vedremo. Ma spero che chi ci sarà, sedendo al buio a vedere e ad ascoltare, possa attraversare con noi quel confine invisibile tra l'illusione e la realtà, unico del luogo teatrale.

E magari, almeno per un attimo, sentire che il teatro può essere uno spazio sicuro, in cui però la fragilità è necessaria, per poter accettare che solo attraverso le menzogne (intese come la ricreazione artificiale della realtà) si possono arrivare a riconoscere le nostre domande o verità più profonde, assolvendoci o abbracciandoci intimamente a seconda di ciò che troveremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento
Illusioni di Ivan Vyrypaev, regia di Vinicio Marchioni (in alto con gli attori durante le prove), è in scena venerdì 25 alle 21.30 al Teatro Ristori di Cividale per Mittelfest. Traduzione di Teodoro Bonci del Bene; scene e costumi Ivan Botcki, disegno luci di Ivan Bauk, assistente alla regia Giuseppe Nicodemo, direttore di scena Andrea Slama. Lo spettacolo è una produzione Hnk Ivan Zajc - Dramma Italiano di Fiume e Mittelfest 2025

Mittelfest Tabù

Verità e altre illusioni
L'amore di quattro anziani

ufficiostampa@mittelfest.org

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Rassegna Stampa

Testata: **La Repubblica - Robinson**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: quotidiano cartaceo

la Repubblica

ROBINSON

Mittelfest

Mittelfest, alla sua 34esima edizione dedicata al tema "Tabù" propone 29 progetti artistici da 15 Paesi, tra nomi affermati e talenti emergenti

Fino al 27 luglio
Cividale del Friuli
www.mittelfest.org

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: quotidiano cartaceo

Messaggero Veneto

Mittelfest a Cividale

Gioele Dix «La mia sonata per Kreutzer»

L'attore è la voce narrante dello spettacolo in piazza Duomo con i Solisti di Pavia
Il racconto di Tolstoj dall'opera di Beethoven. «Un testo terribilmente attuale»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Beethoven e Tolstoj, sebbene divisi da una sessantina d'anni a favore del russo nato del 1828, si ritrovarono a gestire un'opera, "Sonata a Kreutzer", composizione per pianoforte e violino in la maggiore n.9 scritta dal genio tedesco e idealizzata dallo scrittore di Tula come pretesto per un racconto duro e crudo. E, dunque, risale su da secoli brulicanti di materia incandescente il nuovo spettacolo di Gioele Dix, in collaborazione con "I solisti di Pavia", miscellanea teatral-musicale che esalta un testo maledettamente attuale, nonostante inali l'ossigeno di fine Ottocento.

Siamo al cividalese "Mittelfest, trentaquattresima sosta colta nelle arti della Mitteleuropa, nell'edizione dei Tabù.

Ebbene stasera, domenica 20, alle 21.30 in piazza Duomo, si farà sentire tutto il vigore sonoro, letterario e sociale de "La sonata a Kreutzer", si diceva, con la voce narrante di Dix e la melodia dei solisti pavesi con il primo violino di Laura Marzadori.

Altre sue incursioni mittelfestiane del passato, Gioele?

«Portai proprio a Cividale, molti anni fa ormai, un omaggio a Giorgio Gaber, un personaggio che continuo a celebrare con l'ultimo show "Ma per fortuna che c'era il Gaber" — parafrasando, appunto, la canzone del Riccardo — con molti inediti autorizzati dalla Fondazione. Stavolta, invece, mi sporgo sulla platea con un'operazione più complessa e che una volta soltanto è stata finora proposta. Mittelfest si rivela essere un fondale prezioso per la messinscena».

Tolstoj faticò non poco a trovare la giusta versione del romanzo che inizialmente non ebbe affatto successo.

GIOELE DIX
VOCE NARRANTE PER LA SONATA A KREUTZER AL MITTELFEST 2025

Il romanzo non ebbe subito successo: «Per la pubblicazione dovette intercedere pure lo zar Alessandro III»

«Già, e per la pubblicazione dovette intercedere pure lo zar Alessandro III, che sicuramente non riuscì a leggerlo, ma lo scrittore godeva di gran fama. Come accadde per Picasso: rispettato persino dai nazisti».

E lei ha mai stentato a trovare la quadra di un suo spettacolo, poi accolto freddamente?

«Io appartengo a quella generazione romantica di attori che faticarono parecchio prima di raccogliere applausi. Lustri a vagare sotto una luce fioca, ma all'esplosione le spalle si rivelarono robuste e pronte a sopportare qualunque peso».

Tornando velocemente a Kreutzer, come ha incrociato il progetto?

«I Solisti pensarono di esibirsi con la partitura beethoveniana in una particolare trascrizione per archi e chiesero se mi avesse fatto piacere prendermi cura della voce narrante. Curioso come il compositore di Bonn dedicò la "Sonata" inizialmente a un virtuoso, tale Bridgetower, ma fra i due, pare a causa di una femmina, calò il buio e Ludwig, a quel punto, indirizzò l'omaggio al violinista Rodolphe Kreutzer, che mai peraltro la eseguì».

Tolstoj rimase folgorato dal primo movimento, tanto da intitolare un suo romanzo forte...

«Anche impetuoso, direi. Allora sui treni si parlava e il protagonista Vasja Pozdnyšev svela a un compagno di viaggio di aver ucciso la moglie e, per questo femminicidio — chiamiamolo col nome contemporaneo — fu processato e sorprendentemente assolto. Il suo, racconta Vasja allo sconosciuto, è stato un raptus di gelosia nei confronti di lei colta di sorpresa a

LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

Il festival è partito ufficialmente Anzil: «Ha anticipato una visione»

L'inaugurazione ufficiale, ieri pomeriggio, nella chiesa di San Francesco, della 34esima edizione di Mittelfest alla presenza del vicepresidente e assessore regionale alla cultura Mario Anzil e del sindaco di Cividale Daniela Bernardi, oltre a numerose autorità locali. «Mittelfest ha saputo anticipare la visione che oggi abbiamo per il ruolo culturale della nostra Regione come terra di confine e di frontiera – ha dichiarato il vicepresidente Anzil - La cultura è più di un insieme di nozioni, è una personale rielaborazione di esperienze che ognuno di noi vive e fa proprie: grazie quindi a Mittelfest che quest'anno e da ben 34 edizioni, è capace di farci vivere esperienze memorabili».

«La grande forza di Mittelfest è la capacità di rinnovarsi ed essere sempre una sorpresa – ha commentato la presidente di Mittelfest Cristina Mattiussi - Sorprendente nella qualità degli spettacoli e degli artisti, nella forza dirompente dei messaggi che lancia dal palcoscenico e sorprendente anche nel saper coinvolgere persone, famiglie, comunità, istituzioni, aziende e territorio."

Sono 29 i progetti artistici provenienti da 15 Paesi che si avvicenderanno sul palco fino a domenica 27 luglio. «Ta-

Autorità e organizzatori del Mittelfest alla cerimonia d'inaugurazione FOTO LUCA D'AGOSTINO

ufficiostampa@mittelfest.org

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Rai FVG**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: online e TV

TGR **Friuli Venezia Giulia**

The Other Side apre Mittelfest con dramma e ironia sui confini interiori

Il festival cividalese, fino al 27 luglio, propone teatro, musica, danza e circo con grandi nomi e temi di forte attualità

Condividi

I confini reali e interiori, esplorati in un misto di dramma e ironia: questo il fulcro dello spettacolo *The Other Side*, che sabato al Teatro Ristori ha inaugurato, in anteprima nazionale, la nuova edizione di Mittelfest. Il festival cividalese di teatro, musica, danza e circo è dedicato quest'anno al centro Europa.

La messa in scena, tratta da un testo dell'argentino Ariel Dorfman, è ambientata in un paese lacerato dalla guerra, offrendo uno scenario drammatico quanto mai attuale.

Link all'articolo completo: https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2025/07/the-other-side-apre-mittelfest-37-con-dramma-e-ironia-sui-confini-interiori-3179a805-7cf0-4cdd-b080-b240436471cd.html

Rassegna Stampa

Testata: **Telefriuli**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: online e TV

telefriuli

Via al 34° Mittelfest: sul palco in piazza Duomo Tosca e la FVG Orchestra

Tema di quest'anno il 'Tabù', che sarà approfondito grazie a 29 progetti artistici

Sono state le musiche dei più celebri cartoni animati, cantate da Tosca, a dare il via alla trentaquattresima edizione del Mittelfest. La cantante si è esibita ieri sera sul palco in piazza Duomo, accompagnata dalle note della FVG Orchestra, dopo la cerimonia d'inaugurazione nella chiesa di San Francesco. L'edizione 2025 è dedicata ai Tabù, tema scelto direttore artistico Giacomo Pedini, che sarà percorso attraverso 29 progetti artistici provenienti da 15 Paesi, che si alterneranno fino a domenica prossima.

Link all'articolo completo: https://www.telefriuli.it/cronaca/via-al-34-mittelfest-sul-palco-in-piazza-duomo-tosca-e-la-fvg-orchestra/

Rassegna Stampa

Testata: **Udine Today**
Data: 20 luglio 2025
Periodicità: online

UDINE TODAY

Mittelfest al via, al centro i "Tabù"

L'inaugurazione ieri, sabato 19 luglio, nella suggestiva chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli

È stata inaugurata oggi, all'interno della suggestiva chiesa di San Francesco, la 34ª edizione di *Mittelfest*, il festival culturale che da oltre tre decenni anima l'estate friulana e che quest'anno ruota attorno al tema dei "Tabù", scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini.

Alla cerimonia di apertura erano presenti il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, il sindaco di Cividale Daniela Bernardi, la presidente della manifestazione Cristina Mattiussi e numerose autorità locali. La conduzione è stata affidata a Nicola Angeli, direttore responsabile di Udine Today. A rendere ancora più speciale l'evento, gli intermezzi musicali del *Triumvibrass* con Luca Festa (tromba), Yannick Vallet (trombone) e Filippo Archetti (tuba).

Link all'articolo completo: https://www.udinetoday.it/cronaca/inaugurazione-mittelfest-2025.html